

Ai sensi degli artt. 28 e 29 c.p. gli imputati [redacted] vanno dichiarati interdetti per la durata di anni cinque dai pubblici uffici.

Ai sensi dell'art. 235 c.p. va ordinata, a pena espiata, l'espulsione dei condannati dal territorio dello Stato.

Ai sensi degli artt. 240 c.p. e 12 comma 4 ter D.L.vo 25 luglio 1998 n. 286, va ordinata la confisca di quanto in sequestro.

Ai sensi dell'art. 530 c.p.p. gli imputati [redacted] devono essere assolti dal reato loro ascritto al capo B per non avere commesso il fatto.

Ai sensi dell'art. 530 c.p.p. gli imputati [redacted] devono essere assolti dal reato loro ascritto al capo D, limitatamente alla fattispecie di cui all'art. 5 comma 3 D.l.vo n.153/97 (in relazione all'art. 15, comma 1 lett. c L. 52/96 ed all'art. 3 D.L.vo 374/99), oggi trasfusa nell'art. 140 bis D.l.vo n. 385/93, per non aver commesso il fatto.

Ai sensi degli artt. 68 e 129 c.p.p. va dichiarato non doversi procedere nei confronti di Medhanie Tesfamariam Berhe in ordine ai reati di cui ai capi A, B e C del decreto di rinvio a giudizio del Giudice dell'udienza preliminare in data 21 settembre 2016 come modificati all'udienza del 17 dicembre 2018, nonché in ordine ai reati di cui ai capi 1 e 2 del decreto di giudizio immediato del 4 agosto 2017 per errore di persona.

Ai sensi dell'art. 300 c.p.p. va dunque dichiarata l'inefficacia della misura cautelare disposta nei confronti di Medhanie Tesfamariam Berhe, con le erronee generalità di Mered Medhanie Yehdego, con ordinanze emesse l'8 maggio 2015 ed il 14 marzo 2016, rispettivamente eseguite l'8 giugno 2016 ed il 22 novembre 2016 e, per l'effetto va ordinata l'immediata scarcerazione di Medhanie Tesfamariam Berhe se non detenuto per altra causa.

Infine, deve darsi atto che con separata ordinanza la Corte ha formalmente rettificato le generalità di Mered Medhanie Yehdego, nato in Eritrea l'1 gennaio